indiocesi

Cronache e Vita dalla nostra Chiesa

A cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

in tv

Partecipazione attiva

Le elezioni del 26 maggio scorso e la festa della Repubblica sono lo spunto per affrontare – nella rubrica televisiva diocesana in onda oggi su Cremona1 – il tema della partecipazione nella società, attraverso esperienze e buone pratiche attive sul territorio. Spazio anche al ricordo di padre Silvio Pasquali. Il commento al Vangelo nelle ultime puntate di giugno è affidato a Susanna Pagliari.

Il vescovo Napolioni riflette su nomine e incarichi pastorali annunciati nelle cinque zone della diocesi

Una Chiesa che si fa nuova «con i preti che Dio ci dona»

DI ENRICO MAGGI

Oltre le ovvie fatiche legate ai cambiamenti occorre sapere scorgere l'opportunità che i tempi riservano per annuncio, vita fraterna e nuovi stili di corresponsabilità

Domenica scorsa la ricorrenza della compatrona della Diocesi, S. Maria del Fonte presso Caravaggio, è stata festeggiata in molte comunità parrocchiali con qualche emozione in più all'annuncio di avvicendamenti e nuove missioni affidate ad un bel gruppo di presbiteri. Un significativo rinnovo che ha interessato tutte le Zone pastorali della Chiesa locale, accogliendo alcune rinunce legate all'età e immettendo nuove energie nella graduale configurazione del territorio in Unità pastorali. Passaggi non sempre facili, come il Vescovo Napolioni ha personalmente voluto descrivere rispondendo ad alcune domande per le colonne di *Avvenire*.

Trentadue nuovi incarichi pastorali in diocesi: nell'annuncio lei aggiungeva quanto sia «fecondo il ricominciare portando elementi di novità, nel quadro di una pastorale di comunione». Ma è sempre vero?

«La nostra gente è combattuta, tra ricerca delle novità e stress da troppo cambiamento. E la Chiesa a volte rischia di cadere nello stesso tranello. Mentre sa che "il nuovo è Cristo", sempre più grande di ciascuno di noi, sempre più avanti di tutti noi. Per questo si fa un cammino di comunione non bloccandosi sul "si è sempre fatto così", ma aprendosi al dialogo, radicati nell'identità ricevuta in dono (siamo creati, siamo salvati, siamo figli… di Dio), discepoli che leggono il Vangelo per viverlo nelle mutate circostanze storiche e culturali. Il cambio dei pastori, che certo può causare qualche sorpresa o dissonanza, può esserne un volano».

Le prospettive in diocesi orientano alla scelta di convergere in unità pastorali tra parrocchie. Un processo inesorabile o provvidenziale?

«Nel 2004 i Vescovi italiani pubblicavano un breve e validissimo documento su "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", e quel plurale ("parrocchie") indicava già che – a fronte del mondo di oggi e di domani – nessuna parrocchia può essere autosufficiente. Tanto meno, quella di un quartiere inserito nella vita di una città, o di un piccolo paese sempre più spopolato, invecchiato, segnato dal declino. La Provvidenza indica come invertire la rotta: venirsi incontro, conoscersi, collaborare tra piccole comunità vicine, perché ci sia più vita e futuro per tutti».

Alcune nuove nomine affidano ruoli diversi da quelli tradizionali di un parroco. Come potrebbe cambiare la relazione tra i sacerdoti in una stessa comunità?

«Il Concilio Vaticano II e S. Giovanni Paolo II hanno avuto parole chiare sulla forma comunitaria del ministero sacerdotale, da assolvere come "opera collettiva". La tradizione ci ha consegnato una rigida distinzione di ruoli, ma lo Spirito ci sollecita ad una testimonianza di fraternità, di stima reciproca, in cui ciascuno possa sentirsi valorizzato, secondo le sue originali capacità e sensibilità. Mi auguro che un diverso "gioco di ruoli" dinamizzi le relazioni, anche nel necessario dialogo coi laici adulti, non secondo logiche di potere ma alla luce dell'esempio stesso di Gesù, per il quale "il più grande è colui che serve". Essere dunque "collaboratore" non significa affatto ridursi a compiti esecutivi marginali, ma partecipare quotidianamente al discernimento, alla progettazione, alle relazioni che rendono visibile la bellezza della medesima fede. Particolarmente delicato è il compito di chi dovrà guidare questo processo di coinvolgimento attivo di tutti, come fratello maggiore».

Meno preti, più slancio nell'annuncio del Vangelo… E' uno slogan o potrebbe funzionare?

«Dire "meno preti" non mi piace, se rischia di farci percepire il prete come un ostacolo all'evangelizzazione. Come scrisse il card. Lustiger, arcivescovo di Parigi, si fa la Chiesa con "i preti che Dio ci dona". Lo sguardo sul mondo lo conferma, mentre la nostalgia di un ricco passato potrebbe frenarci. L'annuncio del Vangelo è il DNA della vita della Chiesa e di ogni suo membro, e la sua forma più efficace è la testimonianza di una vita bella, rigenerata dalla fede in Gesù, che anche i bambini e i malati, i poveri e i peccatori perdonati, sanno dare. Dio non farà mancare alla sua Chiesa i ministri di cui ha davvero bisogno, purchè la comunità li chieda nella preghiera, li valorizzi in un tessuto di relazioni adulte, li accompagni anche nei momenti di difficoltà».

Nella foto accanto il vescovo Antonio Napolioni insieme ad alcuni fedeli al Santuario di Caravaggio domenica scorsa al termine delle celebrazioni anniversarie dell'Apparizione di S. Maria del Fonte

Giovedì assemblea del clero in Seminario

Essendo emersa, in diverse occasioni di incontro con i sacerdoti, l'esigenza di una sempre maggiore condivisione intorno alla vita della Chiesa diocesana, l'incontro plenario del clero previsto giovedì mattina in Seminario (in sostituzione degli incontri zonali calendarizzati per quel giorno) non avrà la forma del ritiro spirituale, quanto piuttosto di una vera e propria assemblea diocesana.

L'incontro prevede anzitutto un confronto tra vescovo Antonio Napolioni e i sacerdoti cremonesi in merito alle modalità di presenza pastorale nelle comunità parrocchiali: criteri, scelte, cambiamenti, prospettive.

Ulteriore argomento di approfondimento e dibattito sarà la visita pastorale, prevista dal 2020, indetta lo scorso Giovedì Santo: in particolare riguardo a obiettivi e metodo.

L'assemblea plenaria si concentrerà anche sull'impostazione del programma pastorale diocesano per il prossimo anno, proprio con particolare riferimento alla vita del presbiterio.

ZONA 1

Don Vittore Barlselli parroco di Cristo Risorto in Cassano d'Adda

Don Andrea Oldoni parroco di Pumenengo

Don Angelo Rossi amm. parrocchiale di Barbata

Don Michele Martinelli vicario di Rivolta d'Adda

Don Angelo Ferrari coll. parrocchiale di Pandino e Rivolta d'Adda

Don Antonio Allevi coll. parr. a Calcio

ZONA 2

Don Giambattista Piacentini vicario zonale della Zona pastorale 2

Don Matteo Alberti vicario a Castelleone e Corte Madama

Don Giuliano Vezzosi parroco U.P. nel comune di Castelverde

Don Fabio Sozzi parroco di Spinadesco

Don Marino Dalè parroco di Fiesco

Don Angelo Ruffini parroco e **don Davide Ottoni** coll. parr. dell'erigenda U.P. delle parrocchie di San Bassano, Santa Maria dei Sabbioni, Formigara, Gombito, San Latino, Cornaleto

ZONA 3

Don Pietro Samarini vicario zonale della Zona pastorale 3 e parroco di S. Bernardo e Borgo Loreto

Don Giovanni Cavagnoli parroco anche della parrocchia del Maristella

Don Pietro Samarini moderatore, **don Piergiorgio Tizzi** vicario, **don Antonio Agnelli** e **don Ottorino Baronio** coll. dell'erigenda U.P. delle parrocchie di Borgo Loreto, Maristella, S. Bernardo e Zaist

Don Enrico Maggi cappellano del Monastero domenicano e rettore della chiesa di S. Sigismondo

Don Pier Altero Ziglioli coll. parrocchiale di S. Michele Vetere

Don Gianpaolo Maccagni assistente dell'Azione Cattolica cremonese

ZONA 4

Don Antonio Pezzetti vicario zonale della Zona pastorale 4 e parroco di Piadena, Drizzona e Vho

Don Ettore Conti parroco e **don Paolo Tonghini** coll. parr. dell'erigenda U.P. delle parrocchie di Cà de' Soresini, Castelponzone, Cingia de' Botti, Motta Baluffi, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Monasterolo e Vidiceto

Don Gian Paolo Mauri coll. parrocchiale U.P. delle parrocchie di Casteldidone, San Giovanni in Croce, San Lorenzo Aroldo, Solarolo Rainerio e Voltido

Don Umberto Zanaboni coll. parr. dell'erigenda U.P. delle parrocchie di Cella Dati, Derovere, Longardore, Pugnolo, San Salvatore, Sospiro e Tidolo

ZONA 5

Don Roberto Rota parroco di Gussola e Torricella del Pizzo

Don Giuseppe Manzoni parroco dell'U.P. delle parrocchie di Casalbellotto, Fossa Caprara, Quattrocase e Vicomoscano

Don Luca Bosio vicario e **don Andrea Paroli** coll. delle parrocchie di Viadana e Buzzoletto

comunicazioni. Le iniziative per la Giornata mondiale

In occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebra oggi, sono diverse le iniziative in agenda. Lo staff diocesano della Comunicazione animerà oggi la Messa delle 11 nella Cattedrale di Cremona che, presieduta dall'incaricato diocesano don Enrico Maggi, sarà in diretta tv su Cremona1e i canali multimediali della Diocesi.

Martedì alle 21, nell'ex chiesa del Foppone, a Cremona (via S. Antonio del Fuoco 6), serata di approfondimento del messaggio del Papa per la Giornata, dal titolo «Siamo membra gli uni degli altri. Dalle social network communities alla comunità umana». Ad arricchire la riflessione la giornalista Iman Sabbah, israeliana di origine araba e di religione cristiana, dal 2017 corrispondente Rai da Parigi. All'evento – aperto a tutti con ingresso libero – sono particolarmente invitati quanti nelle parrocchie collaborano sul tema della comunicazione. Diretta su www.diocesidicremona.it e sulle pagine social della Chiesa locale.

Ulteriore appuntamento mercoledì, con un incontro tra il Vescovo e i direttori dei media del territorio.

Azione cattolica «nella città dell'uomo»

Riscoprire patrioti, politici e testimoni del bene comune Oggi la festa unitaria

Si tiene oggi il consueto evento di fine anno, che chiama i gruppi di Azione cattolica a incontrarsi per condividere un momento di chiusura dell'anno associativo, all'insegna della condivisione e della riflessione.

La festa unitaria trova ospitalità a Cremona presso l'oratorio di via Chiara Novella dell'unità pastorale S. Agata–S. Ilario, in cui si svolgeranno i momenti iniziali e conclusivi. Tutto avrà inizio alle 9 con l'accoglienza e la preghiera iniziale, per poi continuare attraverso un percorso che attraverserà alcune vie del centro cittadino, sulle orme di persone che hanno incarnato ideali e virtù legate al servizio e alla ricerca del bene comune nella città degli uomini.

Il titolo della giornata – «Città dell'uomo, città di Dio» – richiama infatti l'impegno dei cristiani a servire la città dell'uomo nella ricerca del bene che Dio semina nel cuore delle persone e nella storia, che esse stesse sanno creare e rappresentare. Per questo saranno proposte alcune biografie di artisti, patrioti, uomini e donne impegnati nel mondo politico ed ecclesiale che hanno contribuito a migliorare le realtà nelle quali hanno vissuto, in diverse epoche storiche e culturali. I personaggi saranno presentati all'interno di un percorso che si snoderà nel cuore di Cremona, tra giochi e tracce da trovare e indovinare, al fine di poter raccogliere poi informazioni e caratteristiche del personaggio indicato.

L'occasione della data del 2 giugno, festa civile nazionale, ricorda che è impegno dei cristiani vivere con responsabilità, passione e desiderio di bene gli impegni quotidiani, con l'attenzione a costruire una città in cui emerga con sempre maggior chiarezza la presenza di Dio.

La mattinata si concluderà con la celebrazione della Messa nella chiesa cittadina di San Bassiano (ore 12), per poi arrivare a condividere il pranzo e i saluti presso l'oratorio.

Un momento importante all'interno del percorso associativo, in cui

condividere i vari momenti della preghiera, dell'amicizia e della riflessione insieme, in un modo gioioso che prepara all'appuntamento estivo dei campiscuola.

Sarà anche il momento per salutare don Giambattista Piacentini che lascerà l'incarico di assistente diocesano, passando il testimone a don Gianpaolo Maccagni. **(S.C.)**